



Roma,  
Giugno 2023

**REGIONE TOSCANA**

## **SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022**

**Secondo Catalogo “Buone Prassi”**  
Sintesi della seconda Valutazione delle Buone Prassi:  
Fasi di Strutturazione e Osservazione (D2.1)

**INDICE**

<b>ELENCO DEGLI ACRONIMI</b>	<b>3</b>
<b>Introduzione</b>	<b>4</b>
<b>1. Temi dell'approfondimento</b>	<b>5</b>
<b>2. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari</b>	<b>6</b>
<b>3. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari</b>	<b>8</b>
<b>4. Limiti dell'approccio metodologico</b>	<b>8</b>
<b>5. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati</b>	<b>9</b>
<b>6. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")</b>	<b>10</b>

---

**ELENCO DEGLI ACRONIMI**

**AdG:** Autorità di Gestione

**ARTEA:** Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

**AT:** Assistenza Tecnica

**BP:** Buone prassi

**CATI:** Computer-Assisted Telephone Interviewing

**CE:** Commissione Europea

**FEASR:** Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

**GO:** Gruppi Operativi

**PG:** Pacchetto Giovani

**PIF:** Progetto Integrato di Filiera

**PSGO:** Piani Strategici Gruppi Operativi

**PSR:** Programma di Sviluppo Rurale

**RdM:** Responsabile di Misura

**RT:** Regione Toscana

**SF:** Strumenti finanziari

**SM:** Sottomisura

**UE:** Unione Europea

**UCI:** Ufficio Competente dell'Istruttoria

**VI:** Valutatore Indipendente

## Introduzione

Il Capitolato per la valutazione del PSR 2024-2022 della Regione Toscana ha previsto la realizzazione di **2 Cataloghi di buone pratiche** (Relazioni D1 nel 2021 e D2 nel 2023) allo scopo di *“dare risalto ai progetti ritenuti più significativi e che hanno ottenuto i migliori risultati, al fine di sostanziare maggiormente i giudizi valutativi formulati in sede di valutazioni in itinere e di valutazione ex post”*.

**L'analisi delle Buone Prassi (di seguito BP)** rappresenta uno strumento di valutazione variamente utilizzato per le politiche pubbliche che mirano a **favorire una progettazione innovativa e promotrice di cambiamento positivo** poiché, grazie ad un'analisi approfondita, rende possibile l'individuazione di elementi utili a migliorare l'efficacia dell'azione pubblica di sostegno in risposta a fabbisogni e problematiche presenti sul territorio regionale.

**Il Catalogo delle BP ha la duplice funzione**, da un lato, **di migliorare e rendere più efficace la descrizione e comunicazione dei risultati del Programma**, dall'altro, **di favorire occasioni di riflessione e approfondimento sulle esperienze positive**, da cui trarre elementi di conoscenza utilizzabili nella impostazione del prossimo ciclo di programmazione. In altri termini, attraverso l'analisi delle Buone Prassi il processo valutativo è in grado di sviluppare elementi con i quali contribuire sia alla “rendicontazione” dell'azione programmatica, sia al suo futuro miglioramento a partire dagli insegnamenti dell'esperienza svolta.

L'attività di valutazione delle BP, in particolare, ha lo scopo di dare risalto ai progetti finanziati dal Programma ritenuti più significativi e che hanno ottenuto i migliori risultati. I progetti vengono individuati e analizzati mediante specifici “casi studio”, in base a parametri di giudizio proposti dal Valutatore e condivisi con l'AdG. Questa attività consente quindi, da un lato, di proporre degli esempi di migliori esperienze rivolte ai potenziali beneficiari in termini di utilizzazione ottimale delle risorse e, dall'altro, di acquisire maggiori elementi qualitativi in grado di sostanziare il giudizio complessivo sul PSR. La metodologia utilizzata permette, inoltre, al Valutatore di evidenziare e far emergere i punti di forza, o viceversa i punti di debolezza, di alcuni aspetti della programmazione (finalità del sostegno, iter burocratico, tempistica, etc.) attraverso la testimonianza dei diretti interessati.

In ottemperanza alle prescrizioni del Capitolato di appalto del servizio di Valutazione del PSR 2014 - 2022 del PSR Toscana, il Valutatore Indipendente (di seguito VI) ha sviluppato uno specifico profilo di indagine finalizzato a individuare, analizzare e divulgare il contenuto di interventi in possesso di requisiti coerenti con una definizione condivisa di BP.

Il presente documento illustra gli obiettivi di ricerca perseguiti e il metodo e gli strumenti utilizzati per l'individuazione del secondo gruppo di BP: come previsto, il numero di progetti segnalabili durante il percorso valutativo è aumentato in funzione dell'andamento attuativo del Programma e del progressivo completamento - e quindi della progressiva valutabilità - dei singoli interventi. L'obiettivo è di giungere, a conclusione del Programma, ad un vero e proprio “Catalogo” di BP, in grado di fornire - parallelamente agli altri approcci valutativi - un quadro sufficientemente esaustivo della tipologia di interventi realizzati e dei loro risultati.

In particolare, la Relazione D2.1 afferisce alle prime due fasi del processo valutativo:

- la **Strutturazione**, che si concretizza nell'attività di organizzazione e pianificazione delle attività, con particolare attenzione, in questo caso, alla definizione dei criteri identificativi delle BP e alla costruzione delle modalità di indagine, anche in ragione della condivisione con RT;
- l'**Osservazione**, nel corso della quale si provvede al reperimento delle informazioni e dei dati da fonte primaria (nel caso specifico principalmente attraverso la realizzazione

di casi studio, sentendo beneficiari e testimoni privilegiati) e secondaria (es. relazioni finali dei progetti, dati di monitoraggio, ecc.).

Il lavoro sarà completato con la Relazione D2.2 che sviluppa le fasi di “Analisi e Giudizio” e che restituisce i risultati dell’analisi condotte attraverso schede sintetiche per ciascun intervento, il giudizio conclusivo e la formulazione dei necessari suggerimenti per rafforzare la futura attività programmatica anche per quel che riguarda la Comunicazione del Programma.

## 1. Temi dell’approfondimento

L’attività di ricerca di BP rientra in un **filone di ricerca valutativa, la c.d. “grounded theory”, che cerca di mettere a fuoco i casi di maggior successo e i casi di minor successo come esempi che favoriscano un apprendimento** da parte dei decisori politici rispetto agli effetti positivi e negativi generati dal Programma.

Le **finalità operative** di tale indagine possono essere rintracciate nella volontà di catturare un’immagine caleidoscopica di come gli investimenti promossi dal PSR 2014- 2022 di RT abbiano arricchito il territorio rendendolo un potenziale esempio- in termini di innovazione o sostenibilità ad esempio- per altri contesti senza tralasciare la necessità di apprendere quali strumenti messi in campo hanno dato la possibilità di raggiungere certi risultati e cosa è mancato per rendere questi risultati ancora più generalizzati sul territorio. Questo elemento è essenziale per comprendere l’importanza che questa analisi ha in ottica di futura programmazione.

L’individuazione di una BP deve riferirsi a diversi elementi:

- **Storia e qualità del progetto:** nascita dell’idea progettuale, chiarezza degli obiettivi iniziali, originalità dell’idea imprenditoriale o di innovazione, etc.;
- **Sfide progettuali affrontate ed efficacia nel raggiungimento di risultati:** conseguimento degli obiettivi iniziali, coerenza con altri interventi realizzati all’interno della propria azienda o presso la filiera/ territorio di riferimento, etc.;
- **Modalità operative di realizzazione:** percorso seguito per avviare e portare a termine il progetto da parte del beneficiario o soggetto capofila per i progetti complessi;
- **Trasferibilità:** la capacità di essere realizzata in altri contesti nonostante il grado di dipendenza dalla realtà imprenditoriale/ territoriale/ settoriale in cui è stata studiata;
- **Risultati e impatti:** i risultati possono essere raccolti sia a livello di singola azienda che di territorio / filiera di riferimento e, laddove possibile, può essere opportuno rilevare anche i primi impatti valutabili in termini di cambiamenti socioeconomici (ad es. creazione di posti di lavoro, lotta ai cambiamenti climatici, riduzione dello spopolamento e della povertà, etc.) nel contesto attuativo.

Per selezionare le BP di riferimento si è proceduto con la definizione di alcuni **criteri di giudizio** che hanno dato origine ad una metodologia, basata sulle esperienze della Rete Rurale Nazione e della Rete di Valutazione Europea, in grado di includere tutti gli elementi necessari per descrivere un intervento virtuoso come “modello” positivo da esportare in altri contesti e quindi meritevole di analisi e diffusione.

In definitiva, le operazioni o interventi sono definite “Buone Prassi” se in possesso di uno o più dei seguenti criteri:

<b>Sostenibilità</b>	L'intervento mostra la capacità di produrre benefici duraturi, anche oltre la sua durata, senza ridurre o rendere non più disponibile il "capitale" ambientale, sociale ed economico utilizzato. Declinabile in sostenibilità economica, finanziaria, sociale, ambientale.
<b>Innovazione</b>	L'intervento ha consentito la sperimentazione di processi, metodi, prodotti, nuovi rispetto a prassi consolidate nel territorio di riferimento, nell'azienda o nel settore in cui essa opera.
<b>Efficacia</b>	L'attuazione dell'intervento e i suoi effetti sono adeguati e coerenti con i tempi procedurali e realizzativi previsti e con gli obiettivi sia della Misura/Sottomisura di riferimento del PSR, sia propri del beneficiario. Declinabile in efficacia realizzativa, rispetto ai tempi di realizzazione e completamento dell'intervento ed efficacia in relazione ai risultati economici, occupazionali, ambientali o di altro tipo attesi.
<b>Rilevanza e riproducibilità</b>	I due requisiti sono tra loro collegati e quindi trattati unitariamente. L'intervento è <u>Rilevante</u> se realizza un modello di sviluppo fattibile e in grado di dare una efficace risposta a fabbisogni diffusi nel contesto (aziendale, settoriale, territoriale) in cui si applica. Tale requisito lo rende spesso più facilmente <u>Riproducibile</u> in altre realtà aziendali o territoriali simili, caratteristica che può essere posseduta comunque dall'intervento anche in assenza di una sua non elevata rilevanza.
<b>Integrazione e Cooperazione</b>	L'intervento è un positivo esempio di integrazione tra vari strumenti di sostegno pubblico: tra le operazioni del PSR e eventualmente tra queste e gli strumenti di altri Programmi. L'intervento ha favorito collaborazioni, scambi e la nascita di vere e proprie "reti" tra il beneficiario e altri soggetti (altre aziende, altri soggetti della filiera, istituzioni, centri di ricerca, etc.)

## 2. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari

Per la rilevazione dei **dati da fonte primaria** sono state realizzate attività di approfondimento specifico volte a fornire una descrizione approfondita degli interventi selezionati come BP. Le informazioni ricavate dalle interviste a beneficiari e Capofila rappresentano l'ossatura dell'indagine poiché permettono di esplicitare ed approfondire gli elementi che contraddistinguono le BP restituendo una panoramica puntuale ed esaustiva degli interventi selezionati e del perché sono stati scelti.

Come detto in precedenza, la maggior parte delle interviste (32) ai singoli beneficiari è stata realizzata adottando il sistema 'face to face' insieme alle visite presso i luoghi di esecuzione dei singoli interventi. Talune interviste (8), a causa dell'indisponibilità dei beneficiari/Capofila,

sono state realizzate da remoto attraverso videochiamata, accompagnate da scambio di materiali documentali con posta elettronica.

A riguardo va evidenziata la complessivamente ampia e qualificata disponibilità dei beneficiari allo svolgimento delle interviste.

Il lavoro di rilevazione dei dati è però iniziato precedentemente alle interviste, in primo luogo si è deciso di contattare gli Uffici Regionali e gli UCI in qualità di testimoni privilegiati, con i quali vi è stato uno scambio introduttivo riguardo l'approfondimento che il Valutatore doveva svolgere. Tali referenti regionali sono stati figure chiave nel supportare il valutatore nella selezione dei progetti che più si sono distinti sul territorio in base ai criteri applicati per le BP fornendo una lista di progetti dalla quale il Valutatore, sempre in contatto con la Regione, ha selezionato il campione finale a cui sottoporre il questionario. Allo stesso tempo il confronto con gli istruttori degli UCI e con gli altri responsabili regionali ha consentito di approfondire le principali caratteristiche qualitative dei progetti e pervenire alla loro validazione. Una volta selezionate le 40 BP si è proceduto con l'attività di rilevazione dei dati primari.

Il contatto con i beneficiari selezionati è avvenuto in più fasi:

- Primo contatto telefonico in cui il VI ha introdotto ragioni e obiettivi dell'indagine e il motivo per il quale il beneficiario/progetto complesso è stato scelto. Durante questa fase, valutatore e beneficiario hanno concordato data e ora dell'intervista. Contestualmente il VI ha acquisito ed analizzato la documentazione progettuale degli interventi selezionati. La documentazione è stata fornita in parte dagli UCI/Uffici regionali e in più il valutatore ha deciso di consultare anche la modulistica e i rapporti che i beneficiari hanno presentato per accedere al finanziamento trovata sul sito di ARTEA. Per i GO, il valutatore ha anche scaricato del materiale utile (relazioni finali) dal sito INNOVARURALE.
- Una volta raggiunto un accordo per l'appuntamento, il valutatore ha proceduto con l'invio di una mail in cui ha allegato la traccia del questionario da sottoporre durante l'intervista. Questa fase agevola il beneficiario/capofila che ha l'opportunità di socializzare col contenuto dell'intervista e, in caso, prepararsi su diversi ambiti di approfondimento.
- L'ultima fase racchiude la parte centrale del lavoro ossia la conduzione delle interviste (in presenza o da remoto) e la trascrizione di queste. Molto importante il ruolo della trascrizione che ha l'obiettivo di raffinare e rendere più chiari i punti salienti che l'intervistato ha evidenziato. Grazie all'approfondimento di ciascun intervento fatto durante la prima fase del percorso, gli intervistati hanno trovato il valutatore ben preparato e pronto ad indagare compiutamente i vari aspetti del progetto.

Di seguito si riporta un raffronto tra le indagini realizzate e il numero previsto da Capitolato e da Offerta tecnica.

**Tabella 1- Numero rilevazioni per tipologia di interlocutore**

Categoria stakeholder	Indagini minime	Indagini effettive
Incontri operativi con AdG	1	2
Incontri operativi con Istruttori dei Progetti	1	1
Workshop	1	1
Casi studio	40	40
Testimoni privilegiati	14	23

---

### 3. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari

I dati secondari utili alla realizzazione del presente documento sono:

- DB inerente ai progetti completati al 31/12/2022 fornito dall'OPR ARTEA;
- Documentazione tecnica dei progetti ricavata dal sistema informatico regionale ARTEA, che ha costituito la fonte informativa preliminare di ciascun progetto, degli interventi effettuati e degli obiettivi prefissati;
- Relazioni finali (o altro materiale divulgativo) dei GO reso disponibile sul sito INNOVARURALE;
- Schede fornite o compilate insieme agli UCI sui casi studi selezionati sono state utilizzate come base informativa complementare alla documentazione di progetto. Tale contributo ha permesso al Valutatore di affrontare le interviste con maggiore preparazione e ciò ha consentito una rilevazione dei dati più approfondita e mirata.

---

### 4. Limiti dell'approccio metodologico

I dati primari sono stati rilevati attraverso la somministrazione di interviste realizzate sulla base di questionari semi-strutturati durante incontri "face-to-face" o durante le interviste realizzate con il metodo CATI (interviste da remoto). Seguendo quindi un approccio di tipo qualitativo, si è inteso rilevare gli elementi che caratterizzano i progetti identificati come BP per costruire un quadro ben strutturato che potesse restituire un'immagine complessiva dei progetti più virtuosi implementati sul territorio toscano.

È importante sottolineare che, per motivi indipendenti dalla volontà del Valutatore, parte di questa indagine è stata effettuata a distanza: alcuni beneficiari si sono resi indisponibili a causa di esigenze produttive impellenti<sup>1</sup>, altri a causa di forza maggiore nonostante la presenza fisica del VI in loco, altri si trovavano fuori sede per eventi di promozione, in un caso non c'è stata la volontà di collaborare. Di conseguenza, laddove è mancato il sopralluogo, non è stata possibile l'ottimale applicazione della metodologia - mancata possibilità di verificare i reali risultati conseguiti, narrazione "filtrata" dal punto di vista dei beneficiari sulla qualità di quanto realizzato.

Inoltre non è stato possibile coinvolgere l'UCI delle province di Siena - Grosseto nonostante i ripetuti solleciti. Conseguentemente il Secondo Catalogo non conterrà BP – né afferenti alla progettazione complessa né relativi a misure ordinarie - provenienti da quei territori.

Nonostante queste specifiche difficoltà operative e organizzative legate ai motivi di cui sopra, il tasso di risposta all'indagine (sia in presenza che realizzate attraverso il metodo CATI) è stato molto positivo come si evince dal numero di interviste realizzate, così come il livello di interesse e di collaborazione espresso dalla gran parte dei soggetti coinvolti.

Con riferimento alle fonti secondarie, nel complesso non emergono problematiche significative, in quanto esse hanno contribuito a creare un quadro di massima degli interventi: localizzazione dell'intervento, recapiti dei beneficiari, risorse impiegate, documentazione di

---

<sup>1</sup>Le indagini si sono svolte nel mese di maggio 2023 che è stato caratterizzato da eventi atmosferici importanti e straordinari (principalmente pioggia fuori stagione) in tutto il centro Italia. Ciò ha comportato dei ritardi nei lavori/sopralluoghi in campo (e in 1 caso un'azienda è stata alluvionata) determinando così scarsa disponibilità alla collaborazione col Valutatore indipendente nonostante la dimostrazione di un discreto interesse. Solo in 1 caso il beneficiario si è rifiutato apertamente di collaborare.

progetto. Inoltre, i dati forniti dagli UCI hanno completato/ integrato le informazioni rilevate attraverso le indagini dirette e permettono di costruire un quadro ben preciso rispetto a ciascun progetto selezionato.

La scelta di tale orientamento, in linea con la maggior parte delle ricerche valutative già realizzate in materia, non ha posto grandi limiti o vincoli in fase di applicazione sul campo. Il disegno della ricerca non è stato modificato nonostante l'esigenza di ricorrere in taluni casi ad interviste da remoto.

In sostanza, al di là dei limiti "classici" degli approcci di tipo qualitativo (lettura e interpretazione delle informazioni raccolte, generalizzazione dei risultati, ecc.), grazie al confronto, allo scambio e al dialogo costante tra VI e RT, non vengono rilevati particolari limiti all'applicazione del metodo scelto.

---

## 5. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati

La presente Relazione sintetizza le principali risultanze delle fasi di Strutturazione e Osservazione relative alla predisposizione del secondo "Catalogo Buone Prassi" del PSR 2014- 2022 della Regione Toscana.

### Punti di forza

Il disegno della ricerca è frutto di un'intensa attività di collaborazione svolta insieme all'Amministrazione regionale che ha garantito una condivisione dell'impostazione complessiva e dell'approccio metodologico conferito all'esercizio valutativo.

La fase di Osservazione si è caratterizzata per la selezione congiunta, tra Valutatore e strutture dell'AdG dedicate a quest'attività, dei soggetti da intervistare e delle indagini dirette da realizzare, dosando le risorse, umane e temporali disponibili, per svolgere al meglio, nei limiti di tempo a disposizione, le attività di raccolta e ricognizione delle informazioni e dei dati utili all'elaborazione della Relazione.

È importante sottolineare che il presente Secondo Catalogo viene elaborato in una fase ormai matura del processo di implementazione del Programma: come già previsto nella precedente edizione del Catalogo, è stato possibile offrire una rappresentazione completa delle diversificate linee di intervento del Programma – compresa la progettazione complessa e della loro distribuzione sul territorio.

Un ulteriore punto di forza è stato lo spirito collaborativo e la partecipazione dell'Amministrazione alla realizzazione delle attività, sia nella raccolta dei dati secondari disponibili che nello svolgimento delle indagini. Importante ai fini dell'efficacia delle indagini è stato anche il primo contatto che l'amministrazione ha stabilito con i beneficiari, per favorire la legittimazione del VI e la successiva interlocuzione con i beneficiari.

Si sottolinea inoltre l'agevole accesso ai dati e alla documentazione necessarie all'analisi desk propedeutica alla selezione e all'approfondimento degli interventi oggetto di esame. Si rileva una diffusa qualità e omogeneità dei dati e delle relazioni esaminate, cui si aggiunge l'archiviazione dei contatti dei beneficiari, non solo la PEC, ma anche recapito telefonico email ordinaria, aspetto che ha agevolato l'organizzazione delle interviste. Si tratta di una buona pratica poco diffusa nel panorama nazionale e sulla quale proprio per questo si vuole portare l'attenzione.

L'ottimale collaborazione da parte di RT testimonia, da una parte, un'organizzazione efficiente e una profonda conoscenza degli interventi e del territorio, dall'altra, anche una diffusa cultura della valutazione e della consapevolezza della sua utilità.

È stato infine motivo di soddisfazione riscontrare la grande disponibilità e, in certi casi, addirittura entusiasmo da parte dei beneficiari che hanno visto nell'incontro con il VI l'opportunità per raccontare e condividere con orgoglio la propria esperienza.

### **Punti di debolezza**

A causa della indisponibilità dell'UCI di SI-GR sopra citata, non è stato possibile tenere conto in maniera adeguata della distribuzione territoriale degli interventi delle misure ordinarie.

Ad ogni modo, ciò sembrerebbe non aver inficiato sulla qualità dei risultati ottenuti grazie all'attenzione posta in maniera "verticale" ad esempio sulle TI collegate agli interventi ambientali.

---

## **6. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")**

In coerenza con le richieste del Capitolato si riportano di seguito le principali raccomandazioni sotto forma di "Diario di bordo".

Si fa presente che l'analisi degli esiti delle interviste condotte sarà oggetto delle fasi di Analisi e Giudizio e, dunque, riportata nella seconda parte della Relazione, la D2.2.

Tabella 2- Diario di bordo

Fase	Tema	Conclusione	Raccomandazione
<b>Strutturazione</b>	Definizione/ Validazione dei criteri di giudizio.	Il metodo utilizzato è quello consolidato e diffuso nell'ambito europeo e nazionale della valutazione delle BP.	
	Definizione/ Validazione del modello di scheda analitico-e sintetico.		
	Definizione/ Validazione della metodologia per l'individuazione dei casi studio.		
	Definizione dei questionari per la realizzazione delle interviste.		
	Individuazione delle buone pratiche progettuali.	In generale, il processo ha visto una fattiva collaborazione della Regione Toscana e, in particolare, degli uffici centrali e degli UCI.	Garantire una strutturazione adeguata di tutti gli uffici territoriali per consentire una piena collaborazione con il VI.  Verificare la possibilità di favorire la partecipazione alle attività di valutazione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione del PSR, attraverso specifiche iniziative di disseminazione e sensibilizzazione rispetto al valore aggiunto delle attività valutative, anche in termini di capacity building.

Fase	Tema	Conclusione	Raccomandazione
<b>Strutturazione</b>	Rappresentatività progettuale e territoriale delle BP del PSR toscano.	Il Secondo Catalogo ha una buona distribuzione delle BP sul territorio regionale - fatta eccezione delle province di Grosseto e Siena – e un'adeguata rappresentatività delle diverse Tipologie di intervento o strumenti attuativi complessi, in relazione all'attuale avanzamento degli interventi.	Verificare l'opportunità di prevedere un terzo catalogo per tenere conto dei progetti che si concluderanno nell'ultimo biennio di attuazione del PSR, dei progetti LEADER (al momento non inclusi nei due Cataloghi) e, soprattutto, delle aree territoriali attualmente poco rappresentate.
<b>Osservazione</b>	Raccolta dei dati secondari.	Da sottolineare come le informazioni secondarie siano state reperite agevolmente e in tempi rapidi. In linea generale, esse sono inoltre apparse ben strutturate, complete e omogenee nella loro restituzione (ad es. le relazioni tecniche dei PSGO).	La disponibilità e la qualità dei dati e della documentazione di Progetto (ivi compresi i contatti ordinari dei beneficiari) rappresentano di per sé una buona pratica di RT da mantenere nella programmazione 2023-2027.
	Definizione delle indagini dirette.	A valle della definizione puntuale della ricerca e degli strumenti di rilevazione, le modalità di lavoro hanno permesso di individuare in maniera puntuale i soggetti da coinvolgere per le indagini dirette.	

Fase	Tema	Conclusione	Raccomandazione
<p><b>Osservazione</b></p>	<p>Realizzazione delle indagini dirette.</p>	<p>In linea di massima, è stata riscontrata una buona collaborazione da parte dei beneficiari del PSR.</p> <p>Si ha la percezione che non sempre i beneficiari abbiano piena consapevolezza degli obblighi assunti all'atto della concessione del contributo a restituire dati e informazioni per monitoraggio e valutazione.</p> <p>L'intervista de visu favorisce l'empatia tra valutatore e beneficiario, quest'ultimo una volta coinvolto generalmente coglie l'occasione per condividere la propria esperienza che riesamina anche da altri punti di vista, grazie agli input forniti dall'intervistatore.</p>	<p>Sarebbe opportuno – anche in vista della prossima programmazione – rafforzare la consapevolezza dei beneficiari rispetto agli obblighi che assumono nella fornitura di dati o altre informazioni quando richiesti dal VI. Nell'ambito di tale informativa, potrebbe essere utile sottolineare le opportunità legate alla partecipazione alle attività di valutazione, in modo da favorire la collaborazione e l'utilità stessa delle attività.</p>
		<p>Da parte delle aziende agricole sembrerebbe ridursi l'attenzione verso le attività che assicurano visibilità all'investimento aziendale direttamente (attività di comunicazione in capo alla RT) o indirettamente (come nel caso del Catalogo del VI), poiché ciascuno riesce, in un modo o nell'altro, ad avere i propri canali di comunicazione (soprattutto social).</p>	<p>Si suggerisce di mantenere alta l'attenzione sui temi delle BP e sulla diffusione delle stesse, anche eventualmente attraverso il supporto dello staff di comunicazione.</p>